Prenderci cura, appunto.
Riprendo il pensiero di Andrea per allargare la visuale, se siamo umani dobbiamo prenderci cura dei fratelli, ma non solo. La nostra vita e la nostra salute è in stretta connessione con la vita e la salute della terra.
Animali, piante, clima tutto il creato deve essere curato.
Mi riesce fin troppo facile, ma non scontato, richiamarmi alle parole di papa Francesco nell'enciclica "Laudato si" in cui usa molte volte l'espressione di "ecologia integrale" per ricordarci le nostre responsabilità verso il creato di cui tutti devono sentirsi responsabili.
Cito in particolare un passaggio che mi è caro:
"*Non tutti sono chiamati a lavorare in maniera diretta nella politica, ma in seno alla società fiorisce una innumerevole varietà di associazioni che intervengono a favore del bene comune, difendendo l'ambiente naturale e urbano. Per esempio, si preoccupano di un luogo pubblico ….., per proteggere, risanare, migliorare o abbellire qualcosa che è di tutti. Intorno a loro si sviluppano o si recuperano legami e sorge un nuovo tessuto sociale locale. Così una comunità si libera dall'indifferenza consumistica. Questo vuol dire anche coltivare un'identità comune, una storia che si conserva e si trasmette. In tal modo ci si prende cura del mondo e della qualità della vita dei più poveri, con un senso di solidarietà che è allo stesso tempo consapevolezza di abitare una casa comune che Dio ci ha affidato. Queste azioni comunitarie, quando esprimono un amore che si dona, possono trasformarsi in intense esperienze spirituali*."

Cosa possiamo e dobbiamo fare.
Il prof. Stefano Mancuso, che venuto anche Bassano invitato da confindustria co l patrocinio dal'amm. Comunale dice che necessario piantare 1000 miliardi di alberi entro il 2030.
Per mitigare il cambiamento climatico è necessario diminuire le emissioni di CO_2, ma questo è un processo che durerà decenni, qualora si inizi seriamente: parliamo di transizione ecologica.
Ma oltre a diminuire le emissioni è importante anche assorbire la CO_2 presente in atmosfera e per farlo il sistema più efficiente e a minor costo è piantare alberi, così si guadagna tempo finché non si azzerano le emissioni.
1000 miliardi sembrano tanti ma negli ultimi 2 secoli ne abbiamo abbattuti 2000 Miliardi 1/3 degli alberi esistenti. In ogni caso non ci sono soluzioni semplici a problemi enormi.

Ma non è solo una questione di CO_2
Pianificare il verde urbano tutela la salute, investire su maggiore verde significa diminuire le morti per patologie cardiovascolari e broncopolmonari, il prof. Francesco Ferrini dell'università di Firenze stima da 11mila a 36mila all'anno nel mondo.
Da città caotiche, rumorose ed inquinate si migliora aumentando le superfici verdi, per riprendere contatto con la natura e rigenerarsi a livello psicofisico. È necessario il verde fruibile (parchi), non solo quello lungo le strade o sulle rotonde, pure utile.
Vivere in un ambiente più verde migliora il sistema immunitario, e sappiamo quanto sia utile con le pandemie.
Più verde significa maggiore biodiversità, abbiamo poca percezione dell'importanza dei microorganismi sia esterni che interni all'uomo, e quanto sia migliore l'equilibrio in un ambiente con molto verde.
Ci rimane poco tempo, qualcuno sostiene che abbiamo già oltrepassato il punto di non ritorno, ma noi abbiamo fiducia nell'uomo e siamo certi che si stia acquisendo maggiore consapevolezza della necessità di cambiare rotta. È necessario uno sforzo a tutti i livelli.
Nel PNRR si parla di 6.6 milioni di alberi in ambiente urbano, a livello europeo si parla di 3 miliardi di alberi entro il 2030, ci sarà un problema di disponibilità di piante.
Anche i boschi dovrebbero essere ripuliti per favorire la crescita di piante autoctone.

Con questo spirito noi, comitato Parco san Bassiano, ci proponiamo di dare il nostro contributo alla nascita di un parco attorno all'ospedale che possa essere utile per alcuni trattamenti sanitari (per i reparti di psichiatria, pediatria, oncologia …), per i familiari che assistono i malati, ma che abbia anche una funzione educativa, che sia esperienza di cittadinanza diretta, promozione di un ambiente sano, contrasto all'inquinamento e salvaguardia di un bene comune.
Bene comune: dobbiamo uscire dall'idea che ciò che è pubblico riguarda gli amministratori, la cosa pubblica ci riguarda, dobbiamo prendercene cura dobbiamo pretendere che le scelte fatte siano condivise e partecipate.
Molte associazioni, a cui probabilmente appartenete anche voi che siete qui, o scuole che frequentate, hanno aderito a questo comitato che intende prendersi cura di un pezzettino del nostro territorio.
Questo per noi è coltivare le nostre radici, è sentire nostra la città in cui viviamo.